

Come il lockdown sta cambiando l'eCommerce del cibo, l'osservatorio del Politecnico

Pubblicato: Giovedì 28 Maggio 2020



Nel 2020 gli acquisti online dei consumatori italiani (su siti sia italiani sia stranieri) nel **comparto Food&Grocery** varranno 2,5 miliardi di euro, con una **crescita del +55%**, quasi 1 miliardo in valore assoluto in più rispetto al 2019.

La componente più rilevante (pari all'87% del comparto) è rappresentata dall'Alimentare: all'interno di questa categoria il Grocery Alimentare (prodotti da supermercato) diventa il principale segmento online, grazie a una crescita del +85% rispetto al 2019 e un valore di 854 milioni di euro. Seguono il **Food Delivery (cibo pronto) con 706 milioni (+19%)** e l'Enogastronomia (prodotti di nicchia) con 589 milioni di euro (+63%).

Questo è quanto emerge dalla **fotografia scattata dall'Osservatorio eCommerce B2c promosso dalla School of Management del Politecnico di Milano e da Netcomm**, il Consorzio del Commercio Elettronico Italiano*.

I picchi “straordinari” di richieste in questo lockdown e l'incapacità di soddisfarli da parte della maggior parte degli operatori hanno **accelerato un processo sia di digitalizzazione** (per chi online non era ancora presente) **sia di adeguamento delle risorse**, in primis logistico/distributive, (per chi online c'era già).

Molti negozi fisici, focalizzati sui beni alimentari e di prima necessità, si sono **avvicinati per la prima volta all'eCommerce** grazie alla collaborazione con soggetti terzi già presenti online (piattaforme di food delivery e non solo). Ancora più numerosi i negozi di quartiere che hanno iniziato a lavorare con strumenti digitali meno evoluti dell'eCommerce, ma ugualmente interessanti, come ad esempio la presa dell'ordine via whatsapp o per telefono.

Sarà necessario ottimizzare i processi di picking e di distribuzione perché per fare eCommerce nel Food (dove l'ordine medio è costituito da un numero elevato di prodotti, fino a 50 nel Grocery, con un basso valore unitario e con esigenze specifiche come la gestione a temperatura controllata) **serve una macchina operativa perfettamente funzionante ed efficiente**. Sarà prioritario lavorare sull'organizzazione aziendale, sui ruoli e sulle responsabilità necessarie per favorire una nuova idea di commercio, sicuramente più digitale e omnicanale.

La crescita della copertura territoriale dei servizi Food&Grocery online

Oggi il **73% degli italiani** (era il 68,5% nel 2019) può fare la **spesa online da supermercato**, anche se il livello di servizio non sempre è idoneo.

I numerosi progetti, avviati e consolidati negli ultimi anni, hanno potenziato l'offerta sia nelle regioni storicamente più coperte (Lazio, Lombardia, Piemonte) che in quelle meno servite (come Abruzzo, Umbria, Toscana, Liguria, Sicilia, Marche). Allargando l'analisi a livello provinciale, nel 2020 è stata attivata almeno una nuova iniziativa di spesa online da supermercato nel 54% delle province italiane.

Il numero di servizi di spesa online da supermercato attivi in ogni provincia dipende in primo luogo dalla popolazione: si passa infatti dalle 10,5 iniziative in media nelle province con oltre 1,5 milioni di abitanti, alle 5,2 dove la popolazione è compresa tra 650 mila e 1 milione, alle 2 quando il dato si ferma al di sotto dei 300.000. In secondo luogo, il numero di iniziative presenti diminuisce percorrendo l'Italia verso le regioni meridionali: sono 4,5 le iniziative per provincia mediamente attive al Nord, 2,5 al Centro e solo 1,7 al Sud.

Nel 2020, come già nel 2019, **in tutte le regioni italiane è presente almeno un'iniziativa di Food Delivery** e anche **la copertura provinciale ha raggiunto il 100%** del territorio (era il 97% nel 2019). Al momento, poco più di due terzi (67%) degli abitanti ha potenzialmente accesso a uno di questi servizi (era un abitante su due nel 2019 e un abitante su tre nel 2017).

Considerando i singoli comuni, nel 2020 il **16% è coperto da almeno un servizio di consegna di cibo** pronto a domicilio (era il 6,5% nel 2019). **I player del settore stanno attivando nuovi servizi** di food delivery non solo nelle città più densamente popolate (il 100% dei comuni con almeno 50.000 abitanti oggi è infatti coperto dal servizio, era il 93% nel 2019), ma anche nei centri più piccoli, con l'obiettivo di raggiungere un numero sempre più importante di potenziali clienti (rispetto al 2019, sono 735 i nuovi comuni ad essere coperti dal servizio).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it